

Il sarto Luigi Di Carlo ci parla del suo lavoro

Un calabrese veste i "vip" della collettività

"Sin dalla mia adolescenza, potrei anzi dire sin dalla mia infanzia, nel mio paese natale Coriano Calabro in provincia di Cosenza, ho frequentato quello che un tempo era una specie di asilo attuale, dove veri maestri insegnavano i mestieri del sarto, del parrucchiere, del fabbro e del calzolaio. In un ambiente del genere imparavamo così il mestiere per il quale ci sentivamo più inclini". Quei maestri artigiani, in virtù del permanente contatto con i nostri genitori costituivano un'orientamento per le famiglie, in quanto erano subito in grado di determinare le attitudini dei ragazzi affidati loro".

Così ci ricorda con emozione i suoi primi anni il signor *Luigi Di Carlo*, un vero artigiano della moda, molto noto nella collettività italiana di Buenos Aires per averne vestito da molti anni a questa parte vari dei suoi personaggi più in vista.

Riprendendo il discorso sulla sua infanzia trascorsa a Coriano Calabro, il nostro intervistato rileva l'importanza di quelle botteghe, dove andava a far pratica per quattro ore al giorno, una volta rientrato dalla scuola pubblica. "Nel mio caso — ci dice il signor Di Carlo — ho avuto la fortuna di frequentare la bottega di Antonio Valente. Lì mi sono trovato subito a mio agio con questo vero maestro della forbice e non solamente per quanto riguardava il lavoro ma anche perché tutti e due avevamo



Il sarto Luigi Di Carlo, nato a Coriano Calabro

gli stessi gusti. Tutti e due, infatti, amavamo la musica. Lì imparai anche a suonare l'oboe, uno strumento oltremodo difficile."

Abbiamo quindi chiesto al signor Di Carlo quale è e come è la sua clientela. "I miei clienti sono molti — ci ha risposto — e con loro sono arrivato ad avere veri e propri rapporti di amicizia. In genere, i rappresentanti diplomatici temporaneamente accreditati presso il governo argentino, specie quelli italiani, sono stati vestiti quasi sempre da me."

"E come è la sua clientela?"

"In questo momento i miei clienti vengono a vedermi con un'idea chiara su quello che vogliono, cosa che anni fa non succedeva. Questo facilita oltremodo il mio lavoro. Il segreto consiste nello studio morfologico "spontaneo", che si

fa a prima vista al cliente. La natura non è perfetta e bisogna trovare un equilibrio dentro del possibile per realizzare un buon vestito. E questo non è facile — ci dice il signor Di Carlo — giacché non esistono molti fisici perfetti. Nemmeno fra gli atleti è facile trovare bei fisici, anzi in molte occasioni certi sport deformano morfologicamente il corpo. E qui appunto entra in azione il mio lavoro, l'abilità del sarto: riuscire a ritrovare quell'equilibrio naturale che la natura, lo sport o il lavoro hanno rovinato."

G.C.